

Alla cortese attenzione

della prof.ssa Sonia Zerbinati

Concorso letterario a.s. 2021/22 Liceo Majorana, Desio

Sezione racconto

Tema: “Solo l’amare, solo il conoscere conta, non l’aver amato, non l’aver conosciuto. Dà angoscia il vivere di un consumato amore. L’anima non cresce più”. P.P. Pasolini, Le ceneri di Gramsci.

Criteri adottati dalla commissione

A-Eстетica della forma ovvero padronanza della lingua

B-Scorrevolezza e intensità (emozioni) della narrazione

C-Idea narrativa

D-Tematica affrontata

E-Originalità (nello stile e/o nella storia)

F - Pertinenza rispetto ai versi di Pasolini, tema del concorso

Vincitori

1° classificato

26- Ricordi dimenticati il giorno dopo

Motivazione:

Perdere la memoria dei volti noti e amati è lacerante per l’anima, per l’anima di chi non riesce più a ricordare, ma ancora di più per chi sta per essere dimenticato. “Sembra quasi che l’anima non debba crescere più”, direbbe Pasolini. L’emozione però dell’incontro, l’emozione di quella prima volta in cui il protagonista e la ragazza si sono incontrati rimane come un barlume, indelebile, anche nella memoria di chi non può più ricordare. L’autore, attraverso l’espedito narrativo delle pagine del diario di un anziano, ha saputo rendere con convinzione e stile originale l’idea di questa lacerazione, ma soprattutto della speranza che offre sempre l’imprevisto: questo barlume si può riaccendere ogni giorno, non tutto si perde della memoria di un incontro, non tutto si cancella, si consuma. C’è sempre qualcosa di presente e vivo nel ricordo. Lo è per il protagonista, per il quale rivedere quel volto diventa un fatto, ogni volta, insolito, sorprendente, proprio come la prima volta.

2° classificato

08- Senza titolo

Motivazione:

“Il cucchiaino rompe il guscio e pezzettino per pezzettino nonna lo toglie facendo sgorgare fuori il tuorlo. Io sono seduta in maniera scomposta sulla sedia e le punte dei miei piedi si toccano dietro la schiena: è come un rito e io mi sto per prostrare a ciò che quel giorno renderà santa la mia giornata”. Comincia così il racconto. I primi anni della vita sono i più intensi. Sono quelli dei primi passi, delle

prime parole, della scoperta del mondo: essi rappresentano l'universo della *prima volta*. Con una narrazione facile e limpida l'autrice ci immerge in un pezzo di questo suo universo e ogni momento che rivive lo carica di stupore e meraviglia: credo sia questo ad aiutarla a rendere santa, cioè eroica, indimenticabile e piena di significato la sua giornata. Quello dell'autrice non è un ritorno al passato onirico, irrealista, rarefatto, ha saputo invece rendercelo presente e vivo, quasi fotografando, con notevole realismo, gusto e attenzione al particolare, attimi, gesti e luoghi che – scrive – “già a cinque anni sapevano di eternità”.

3° classificato

Motivazione:

01-I segni sul legno brillano come le ferite di un corpo mutilato

“Rimbomba nella notte un suono, un martellante urto nel silenzio. Tremano i colpi sulla corteccia. E' un giovane che si allena solitario con la spada. Sono più di cento i colpi lasciati sul tronco. Più di cento baci quelli lasciati sul tronco dal ferro. (...) I corvi neri fendono il canto di mille cicale assenti. Alla fine il tronco è martoriato, fatto a pezzi, destinato a sopravvivere o a marcire. Che triste destino. Che gli ricordi se stesso? Forse. A me un po' lo ricorda”: così scrive l'autore. Con una ambientazione e narrazione quasi gotica e un'unica, forte ed efficace sequenza fissa, l'autore ci permette di entrare nelle vene di un universale dramma esistenziale: la lotta con il proprio destino. La conclusione che ci presenta l'autore sembra angosciante, alla fine infatti il tronco è martoriato sotto i colpi della lama di ferro, eppure uno spiraglio c'è. Qualcosa è cambiato, il giovane solitario con la spada ha mancato un colpo e piange. E il narratore che lo osserva si scopre a piangere con lui. In fondo, sembra dire l'autore, non si è mai soli ad affrontare l'avventura della vita.

7 aprile 2022

I membri della Commissione:

Annalisa Cavicchioni

Marisa Alloisio

Tiziano Viganò